

COMUNE DI
CERRO TANARO
PROVINCIA DI ASTI

SECONDA VARIANTE AL
PIANO REGOLATORE GENERALE
INTERCOMUNALE
RIELABORAZIONE PARZIALE
(15° comma, ART.15 L.R. N.56/77 e s.m.i.)

TAVOLA P.2

aggiornamento cartografico 31-12-2006

ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO

SCALA 1:5000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL SEGRETARIO COMUNALE

DELIBERA CONSILIARE N. DEL

PROGETTO: DOTT. ARCH. GUIDO MAGGIORA
DOTT. ARCH. PIERLUIGI RAMELLO

LEGENDA

AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI

- AREE A VERDE PUBBLICO (art. 10 N.T.A.)
- AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (art. 10 N.T.A.)
- AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI (art. 10 N.T.A.)
- AREE PER L'ISTRUZIONE (art. 10 N.T.A.)
- VIABILITA' PUBBLICA

AREE AD USO RESIDENZIALE

- CS CENTRO STORICO (art. 13 N.T.A.)
- RS ZONA SATURA (art. 13 N.T.A.)
- RR ZONA DI RIORDINO (art. 13 N.T.A.)
- RC ZONA DI COMPLETAMENTO (art. 13 N.T.A.)
- LOTTI LIBERI IN ZONA RC (art. 13 N.T.A.)
- RN ZONA DI NUOVO IMPIANTO (art. 13 N.T.A.)
- VR ZONA INEDIFICABILE DI RISPETTO AMBIENTALE (art. 10 N.T.A.)
- EDIFICI DESTINATI AD ATTIVITA' CONFERMATE
- AREA PERTINENZIALI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (art. 18 N.T.A.)
- D.E. AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE (art. 18 N.T.A.)
- PS AREE ESTRATTIVE DISMESSE (art. 13 N.T.A.)
- AMBITO DI CONSERVAZIONE (art. 13 N.T.A.)

AREE AD USO AGRICOLO

- AREE AGRICOLE (art. 13 N.T.A.)
- AREE AGRICOLE VINCOLATE (NON AEDIFICANDI) (art. 13 N.T.A.)
- EDIFICI RURALI ABBANDONATI O NON PIU' NECESSARI ALLE ESIGENZE AGRICOLE (art. 13 N.T.A.)
- AREE AGRICOLE SPECIALI DI TUTELA (art. 13 N.T.A.)

AREE VINCOLATE E FASCE DI RISPETTO

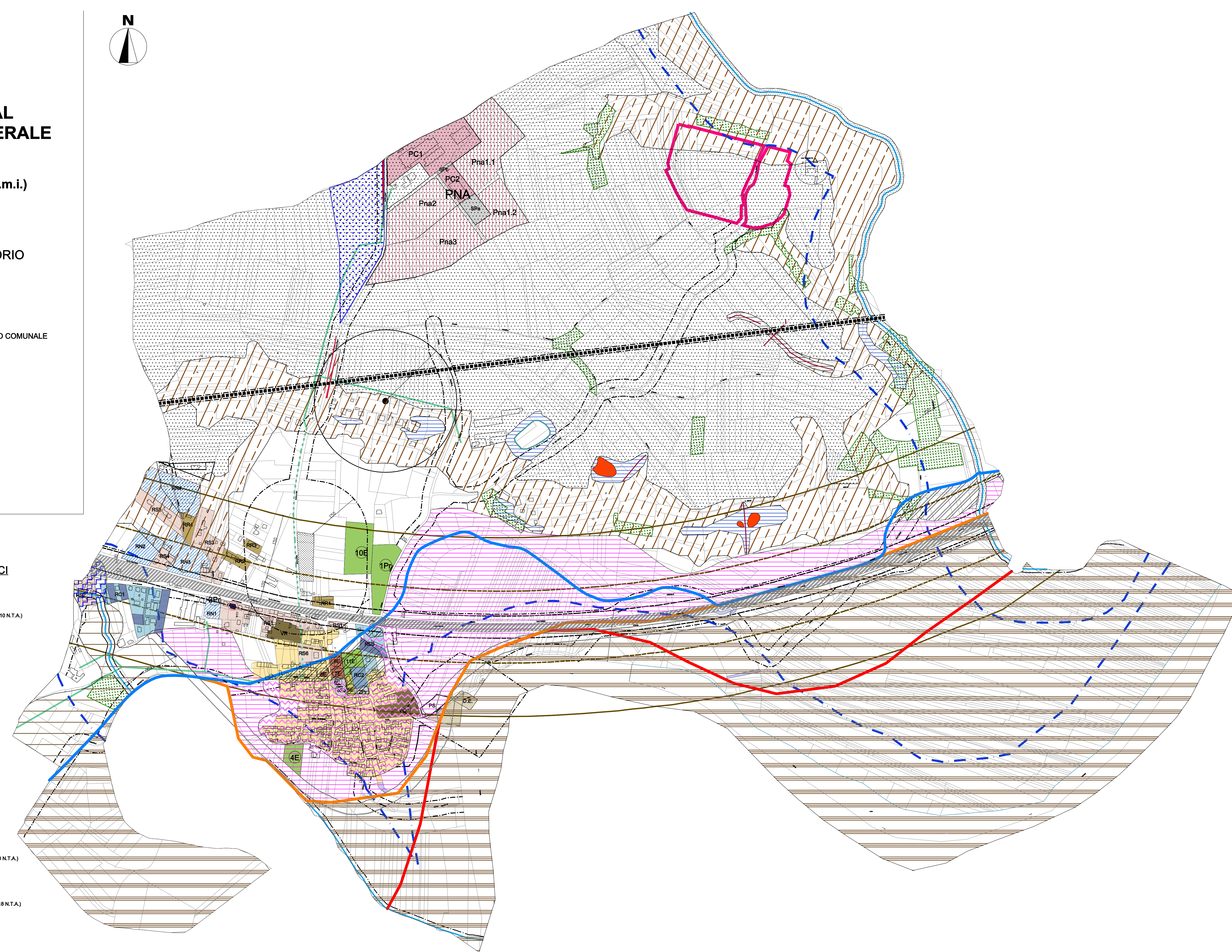
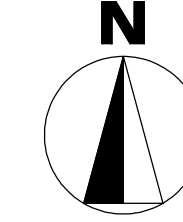
- FASCIA DI RISPETTO (STRADA, CIMITERO, DEPURATORE) (art. 18 N.T.A.)
- FASCIA DI RISPETTO FERROVIA (art. 18 N.T.A.)
- LIMITE VINCOLO D. lgs 29/10/99 n. (ex L. 431/85) (art. 18 N.T.A.)
- AREE BOSCALE art. 30 L.R. n. 56/77 (art. 27 N.T.A.)
- AREE PER USI CIVICI (art. 13 N.T.A.)
- AREA CIMITERIALE (art. 18 N.T.A.)
- LINEA A 15000 V AEREA (art. 18 N.T.A.)
- LINEA A 15000 V INTERRATA (art. 18 N.T.A.)
- FASCIA DI RISPETTO (10 m) R.D. 523/1904
- AREA PER AMPLIAMENTO S.P. 101 "CERRO TANARO - REFRANCORE"
- LINEA METANODOTTO
- PERIMETRO INVASO RACCOLTA ACQUE IRRIGUE
- PERIMETRO I DISCARICA

FASCE DI PERTINENZA PER LE INFRASTRUTTURE
FERROVIARIE ESISTENTI D.P.R. 18/11/98 n°459 (art.16 N.T.A.)

- FASCIA A (100 m)
- FASCIA B (150 m)

AREE PER IMPIANTI PRODUTTIVI PNA

- AMBITO PRODUTTIVO DI RIORDINO E COMPLETAMENTO (art. 13 N.T.A.)
- AMBITO PRODUTTIVO DI NUOVO IMPIANTO (art. 13 N.T.A.)



LEGENDA

CLASSE II (PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA) Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante.

- Classe IIa (Aree di fondovalle). Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica sono dovute alla vicinanza dei corsi d'acqua, alla presenza di terreni scendenti ed all'interazione della falda con le strutture: settori esterni il limite raggiunto dalle acque durante l'evento alluvionale del novembre 1994, interni il limite della Fascia C del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I. ed attualmente protetti dall'argine. Gli interventi consentiti dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.
- Classe IIb (Aree di fondovalle). Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica sono dovute alla vicinanza dei corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario, alla presenza di linee di drenaggio minori, alla presenza di terreni scendenti ed alla eventuale interazione della falda con le strutture. Gli interventi consentiti dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.
- Classe IIc (Aree di versante). Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica sono dovute alle stabilità dei versanti ed all'eventuale presenza di considerevoli spessori della coltre di copertura superficiale: settori ubicati lungo le scarpate dei terrazzi alluvionali. Gli interventi consentiti dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.
- Classe IId (Aree di versante). Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica sono dovute alla presenza di linee di drenaggio minori ed alla presenza di terreni con mediocri caratteristiche geomecchaniche. Gli interventi consentiti dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.

CLASSE III (PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ELEVATA) Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora ineditate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

CLASSE IIIa. Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

- Classe IIIa (Aree di fondovalle). Settori perimetrati all'interno della Fascia A e della Fascia B del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I. Gli interventi consentiti sono esclusivamente quelli riportati negli art. 28 e 30 delle Norme di Attuazione del P.A.I. .
- Classe IIIa (Aree di fondovalle). Settori esterni il limite della Fascia B del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I., ma che presentano pericolosità geomorfologica analoga quella della Classe IIIa: in quanto colpiti dall'evento alluvionale del novembre 1994 ed attualmente non protette dalle opere di riassetto territoriale (argine). Gli interventi consentiti sono pertanto analoghi a quelli della Classe IIIa.
- Classe IIIa (Aree di fondovalle). Settori esterni il limite della Fascia B del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I., interni il limite raggiunto dalle acque durante l'evento alluvionale del novembre 1994 ed attualmente protetti dalle opere di riassetto territoriale (argine). Gli interventi consentiti (manutenzione ed eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione dei fabbricati esistenti e realizzazione di nuove costruzioni che riguardano in senso stretto edifici per attività agricole non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda) dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.
- Classe IIIa (Aree di fondovalle). Settori individuati lungo il reticolo idrografico secondario e perimetrati per una fascia di 10 m da entrambi le sponde, ai sensi del R.D. 523/904. In tale classe non sono consentiti interventi edili.
- Classe IIIa (Aree di versante). Aree in frana attiva. Gli interventi consentiti sono esclusivamente quelli riportati nell'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I.
- Classe IIIa (Aree di versante). Settori ubicati lungo le scarpate dei terrazzi che presentano caratteristiche geomorfologiche, litotecniche e di acclività analoghe a quelle delle aree in frana. Gli interventi consentiti (manutenzione ed eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione dei fabbricati esistenti e realizzazione di nuove costruzioni che riguardano in senso stretto edifici per attività agricole non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda) dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.

Classe IIIb (Aree di fondovalle). A seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni ampliamenti o completamenti. Settori ubicati nel concentrico comunale, a tergo del limite della Fascia B del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I., interni il limite raggiunto dalle acque durante l'evento alluvionale del novembre 1994 ed attualmente protetti dall'argine. Gli interventi consentiti dovranno attenersi alle risultanze di uno studio geologico-tecnico di dettaglio, redatto da un professionista geologo, conforme ai dettami del D.M. 11/03/1988 e relativa Circolare Esplicativa, e corredato da indagini geognostiche laddove previsto dalle Prescrizioni Tecniche.

Classe IIIb (Aree di fondovalle). Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Settori interni il limite della classe di pericolosità molto elevata (Ea) perimetrata lungo il Rio Freddo, esterni il limite raggiunto dalle acque durante l'evento alluvionale del novembre 1994 ed attualmente non protetti dall'argine. Gli interventi consentiti sono esclusivamente quelli riportati nell'art. 9, comma 5, delle Norme di Attuazione del P.A.I. .

Limite tra la Fascia A e la Fascia B del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I.

Limite tra la Fascia B e la Fascia C del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I.

Limite esterno della Fascia C del P.S.F.F. così come modificato ed integrato dal P.A.I.

Argine realizzato dall'Autorità di Bacino Fiume Po a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1994